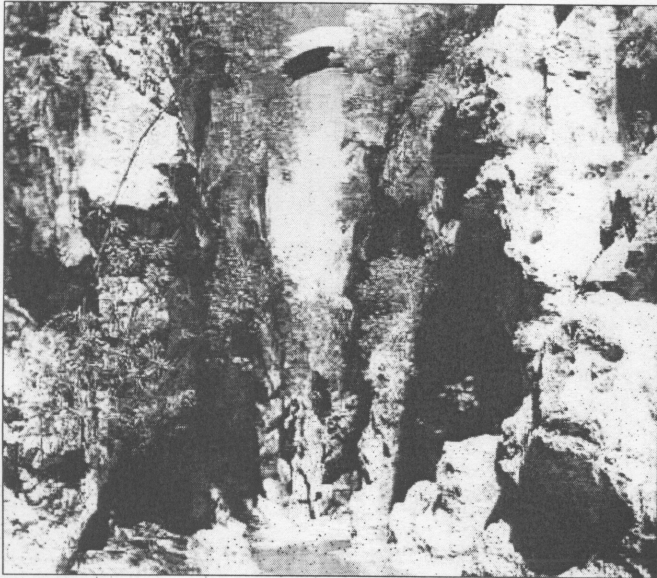


Beni Unesco in Calabria*Il Parco Nazionale del Pollino, nel 2015; Codex Purpureus Rossanensis, nel 2015; La Varia di Palmi, nel 2013*

Gole del Raganello



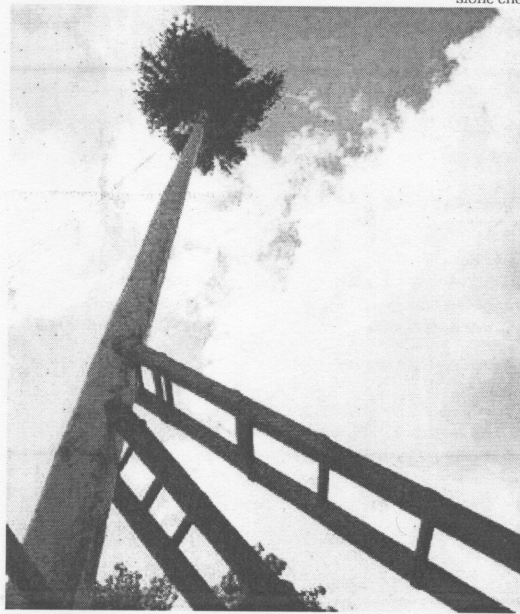
Trebisacce - San Nicola di Mira

PER L'UNESCO

teriale dell'Umanità, col pieno sostegno e impegno del Club per l'Unesco dell'Alto Ionio, concretizza fulgido esempio di quei piccoli, grandi, necessari passi, finalizzati ad aprire le menti rispetto alla proposta di qualcosa così grande da concepire, come è l'ipotesi di un Alto Ionio Patrimonio dell'Umanità. Una visione che diventa missione, affidati a chi ha

scelto, per vocazione, per senso di appartenenza, o semplicemente per amore incondizionato verso la propria terra, di proporsi come custode dell'Alto Ionio. Un obiettivo che il Club per l'Unesco Trebisacce - Alto Ionio si prefigge di raggiungere grazie alle professionalità che ne compongono l'organigramma. Ad operare verso tale progetto di tutela e valorizzazione del comprensorio, con il presidente Franco Maurella, interagiscono il vicepresidente Tullio Masneri, per il progetto di valorizzazione dell'archeologia comprensoriale, essendo presidente dell'Associazione per la Storia e l'Archeologia della Sibaritide; la dottoressa Carmela Maradei, vicepresidente promotore di eventi di caratura nazionale promossi ed organizzati in Montegiordano, noto come "Paese dei centenari", sulla dieta mediterranea e gli stili di vita corretti; il professore Piero De Vita, antropologo, direttore culturale del Club Unesco e presidente dell'associazione "L'Albero della Memoria"; l'architetto Angelo Malatocca, espressione anche di Italia Nostra, con il quale il Club Unesco di Trebisacce è impegnato nella tutela dell'ambiente e del territorio. Con altri vari incarichi di grande valenza socio-culturale, si spendono i soci del Club, Vincenzo Arvia, Antonio Angiò, Mirella Franco, Rocco Giampietro, Leonardo Odoguardi, Raffaele Faillace, Rossella Garofalo, Alessandro Arvia, Maria Luisa Ronconi, Rinaldo Chidichimo, Raffaele Caiafa, Kina Staffa, Maria Rita Acciardi, Alessandro Veneziano, Michele Aurelio, Pina Basile, Alessandro Vanzetti, Mimmo Pappaterra, Costantino Bellucci e Francesco Bevilacqua. La sfida del Club per Unesco di Trebisacce - Alto Ionio è aperta e viene difficile, per chi ama la Calabria, soffocare entusiasmo, sostegno e tifo per tale progetto.

Andrea Mazzotta
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandria del Carretto - Festa della Pita

Jonica, le ricchezze, spesso sconosciute, per la maggior parte delle volte volutamente ignorate, che questa terra offre, il cui solo elenco, se pur nozionistico, di beni materiali e immateriali che gli sono propri, dovrebbe spingere frotte di uomini a sostenere in pieno questo progetto. La rete, misteriosa quando poco indagata, dei Castelli Federiciani di Roseto Capo Spulico e Rocca Imperiale, del Castello di Amendolara residenza del Guiscardo, dei ruderi di Cerchiara di Calabria, di quello medievale di Oriolo, è solo uno tra tanti testimoni della storicità di questo territorio. I siti archeologici, maggiori e minori, da quello di Sibari, passando per Broglio di Trebisacce, Timpone della Motta e Macchiabate di Francavilla Marittima, che l'archeologia

olandese Marianne Kleibrink suppone sia stata edificato da Epeo, Amendolara con il suo tesoro di cappelle bizantine, il Museo archeologico "Laviola" e la sua preziosa secca, per molti null'altro che le vestigia dell'Isola di Ogigia, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara di Calabria, forti delle Timpe e delle Gole del Raganello, sono solo alcune delle gemme che brillano su un territorio che come una tiara, cinge la fronte della Calabria sino ai contraforti del massiccio del Pollino e che il Club Unesco di Trebisacce - Alto Ionio, mira o ha già valorizzato attraverso una serie di laboratori tesi all'approfondimento cognitivo. Il tutto arricchito maggiormente da ciò che di materia non conosce forma, l'incredibile patrimonio di beni immateriali rispetto ai quali

il Club Unesco di Trebisacce - Alto Ionio sta forse compiendo la più incisiva opera di valorizzazione, partendo dalla Dieta Mediterranea, le cui prerogative proprie dell'Arco Ionico, presentano elementi di unicità ed eccellenza quali l'arancia tardiva Biondo di Trebisacce, il limone di Rocca Imperiale, le ciliegie di Roseto, l'origano di Alessandria del Carretto, elenco a solo scopo esemplificativo e non esaustivo. E non solo.

Particolare menzione merita l'attività rivolta alla salvaguardia della cultura storico-popolare, altro elemento che nell'analisi del Professor Forte trova grande riscontro, e che proprio nella candidatura della Festa della Pita, rituale arboreo-pagano acquisito della tradizione religiosa cattolica, a Bene imma-